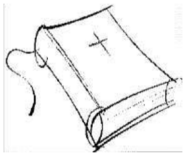

LA PAROLA CHE SALVA

22 gennaio 2023

III Tempo Ordinario – anno A

Is 8,23-9,3; Sal 26; 1 Cor 1,10-17

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 4,12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

COLLETTA

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa
sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità,
illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.

15 gennaio 2023

XV Giornata Diocesana del Seminario

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 14 al 22 gennaio 2023

II TO – II del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

1° e 3° lunedì dal mese - 16.30 / 18.00 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 11.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

APPUNTI SINTETICI SULL'ASSEMBLEA
dell'Unità Pastorale Casa di Nazareth – 15 dicembre 2022

Siamo in 14

L'incontro inizia con la lettura di 1Cor 4,1-13 e del paragrafo 2.3 "Accompagnare i cambiamenti" della lettera del Vescovo Giacomo *"Un cuor solo, un'anima sola"*.

Introduzione: Accompagnare significa tener conto della totalità della comunità, di quelli che sono più deboli e più fragili. Accompagnare non è mai imporre, ma accompagnare con un passo lento, da montagna. Il nostro cammino di fede non è l'unico: ce ne sono tanti e vanno rispettati. Accompagnare è saper guardare all'altro con sapienza e libertà.

Sintesi delle considerazioni dei partecipanti

Accoglienza nella Messa: prima, dopo e durante. E' bello accogliere le persone all'ingresso e all'uscita dalla Messa, ma non basta distribuire gel e foglietti per fare accoglienza**. Dovremmo pensare a come migliorare questo tipo di servizio.**

Come accoglienza durante la Messa viene proposto che persone o famiglie nuove si presentino alla comunità. Famiglie dei bambini che vengono battezzati, famiglie dei bambini della catechesi, adulti che si preparano alla Cresima. Una presentazione semplice: il nome, dove abitano, come mai sono qui… Se vogliono, senza forzare.

Ci si confronta sulle eventuali liturgie domenicali senza prete: anche se adesso sembrano molto lontane, vanno pensate e preparate per tempo. Potrebbe occuparsene la commissione liturgica. Come si era già detto, se il prete non sarà disponibile a celebrare la Messa nella parrocchia tutte le domeniche, le possibilità sono due: o chi è interessato alla celebrazione eucaristica si sposta in un'altra chiesa dove c'è la Messa, oppure si cerca di preparare una liturgia della Parola nella chiesa parrocchiale, per garantire sempre un momento di preghiera domenicale alla comunità. C'è chi preferisce quest'ultima modalità e chi vorrebbe fare di tutto per avere un prete che celebra. In questo caso, se ci sono preti diversi che si alternano e si limitano a presiedere la Messa, ma non hanno molti rapporti con la comunità, ci chiediamo come creare il senso di comunità anche in assenza del parroco. **Come far sì che si percepisca il senso di comunità?** Possiamo cominciare adesso a sperimentare diverse modalità, abbiamo tempo per sbagliare e aggiustare il tiro. Alcune proposte da valutare:

- Sarebbe importante che il prete venisse accolto da qualcuno della comunità e presentato all'inizio della Messa.
- Si potrebbe chiedere alle persone presenti di leggere una risonanza dopo la lettura del Vangelo.
- Ci si potrebbe riunire attorno all'altare durante la liturgia eucaristica (solo le persone che lo desiderano).

Oltre all'accoglienza durante la Messa, è importante creare spazi per costruire relazioni durante la settimana. Si potrebbero organizzare turni di presenza pomeridiana in parrocchia a partire dalla prossima primavera. **Come questa presenza in canonica può creare spazi di relazione?**

Ci si chiede se un Consiglio pastorale, in assenza del parroco, possa svolgere la funzione di legale rappresentante con "responsabilità di firma". Attualmente però, secondo il Codice di Diritto canonico, essendo la Parrocchia un'entità giuridica, il legale rappresentante non può essere il Consiglio Pastorale che è solamente un organo consultivo.

Catechesi: è importante cercare di mantenere e portare avanti la catechesi con le modalità che stiamo sperimentando e la catechesi del Buon pastore dei 3-6 anni.

Viene lanciata una richiesta di aiuto da parte della Parrocchia di San Giuseppe che spesso è in affanno. Si teme che questo nuovo cambiamento crei ulteriori difficoltà.

C'è una richiesta di incontri di formazione per adulti.

Si propone di cercare di aggiornare il sito della nostra UP relativamente ad alcune attività che sono cambiate negli ultimi anni (catechesi, doposcuola, Caritas …).

Si sente l'esigenza di pensare ad un luogo di incontro tra le due UP (Casa di Nazareth e Padre Misericordioso), almeno perché non ci siano proposte ed eventi che si sovrappongono. Un Consiglio pastorale di tutta la grande Unità Pastorale sarebbe troppo numeroso, meglio affidare questo confronto ad un gruppo ristretto. Viene proposto di **cercare alcune persone, per ognuna delle 5 parrocchie, che si riuniscano regolarmente a partire da gennaio.**

Si suggerisce di terminare i nostri incontri di assemblea ad un orario stabilito e di concluderli con la preghiera di compieta cantata.

PROSSIMO INCONTRO: GIOVEDI' 19 GENNAIO

La domanda per il confronto rimane la stessa: **COME CONCRETIZZARE LE PROPOSTE?**

CONTINUIAMO A PENSARCI.

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 19 gennaio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Questa seconda domenica del Tempo Ordinario si pone in continuità con l'Epifania e con la festa del Battesimo di Gesù. Il brano evangelico (cfr *Gv* 1,29-34) ci parla ancora della manifestazione di Gesù. Infatti, dopo essere stato battezzato nel fiume Giordano, Egli fu consacrato dallo Spirito Santo che si posò su di Lui e venne proclamato Figlio di Dio dalla voce del Padre celeste (cfr *Mt* 3,16-17 e par.). L'Evangelista Giovanni, a differenza degli altri tre, non descrive l'avvenimento, ma ci propone la *testimonianza* di Giovanni Battista. Egli è stato il primo testimone di Cristo. Dio lo aveva chiamato e lo aveva preparato per questo.

Il Battista non può trattenere l'impellente desiderio di rendere testimonianza a Gesù e dichiara: «Io ho visto e ho testimoniato» (v. 34). Giovanni ha visto qualcosa di sconvolgente, cioè il Figlio amato di Dio solidale con i peccatori; e lo Spirito Santo gli ha fatto comprendere la novità inaudita, un vero ribaltamento. Infatti, mentre in tutte le religioni è l'uomo che offre e sacrifica qualcosa a Dio, nell'evento Gesù è Dio che offre il proprio Figlio per la salvezza dell'umanità. Giovanni manifesta il suo stupore e il suo consenso a questa novità portata da Gesù, mediante un'espressione pregnante che noi ripetiamo ogni volta nella Messa: «*Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!*» (v. 29).

La testimonianza di Giovanni Battista ci invita a ripartire sempre di nuovo nel nostro cammino di fede: ripartire da Gesù Cristo, Agnello pieno di misericordia che il Padre ha dato per noi. Lasciarci nuovamente sorprendere dalla scelta di Dio di stare dalla nostra parte, di farsi solidale con noi peccatori, e di salvare il mondo dal male facendosene carico totalmente.

Impariamo da Giovanni Battista a *non presumere di conoscere già Gesù*, di sapere già tutto di Lui (cfr v. 31). Non è così. Fermiamoci sul Vangelo, magari anche contemplando un'icona di Cristo, un "Volto santo". Contempliamo con gli occhi e più ancora col cuore; e lasciamoci istruire dallo Spirito Santo, che dentro ci dice: È Lui! È il Figlio di Dio fattosi agnello, immolato per amore. Lui, Lui solo ha portato, Lui solo ha sofferto, ha espiato il peccato di ognuno di noi, il peccato del mondo, e anche i miei peccati. Tutti. Li ha portati tutti su di sé e li ha tolti da noi, perché noi fossimo finalmente liberi, non più schiavi del male. Sì, ancora poveri peccatori siamo, ma non schiavi, no, non schiavi: figli, figli di Dio!

La Vergine Maria ci ottenga la forza di rendere testimonianza al suo Figlio Gesù; di annunciarlo con gioia con una vita liberata dal male e una parola piena di fede meravigliata e riconoscente.

Gesù, Agnello che toglie il peccato del mondo

II Tempo Ordinario - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Commento

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione.

Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: *ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo.* Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: *ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra.*

Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire "ecco l'agnello" ha certamente usato il termine "taljah", che indica al tempo stesso "agnello" e "servo". E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice.

Servo-agnello, *che toglie il peccato del mondo.* Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo.

Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore.

Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino.

L'agnello-servo, il senza potere, è un "*no!*" gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele. E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI
Mercoledì, 11 gennaio 2023

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. *La chiamata all'apostolato (Mt 9,9-13)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi un nuovo ciclo di catechesi, dedicato a un tema urgente e decisivo per la vita cristiana: *la passione per l'evangelizzazione*, cioè lo *zelo apostolico*. Si tratta di una dimensione vitale per la Chiesa: la comunità dei discepoli di Gesù nasce infatti apostolica, nasce missionaria, non proselitista e dall'inizio dovevamo distinguere questo: essere missionario, essere apostolico, evangelizzare non è lo stesso di fare proselitismo, niente a che vedere una cosa con l'altra. Si tratta di una dimensione vitale per la Chiesa, la comunità dei discepoli di Gesù nasce apostolica e missionaria. Lo Spirito Santo la plasma in uscita - la Chiesa in uscita, che esce -, perché non sia ripiegata su sé stessa, ma estroversa, testimone contagiosa di Gesù la fede si contagia, pure -, protesa a irradiare la sua luce fino agli estremi confini della terra. Può succedere, però, che l'ardore apostolico, il desiderio di raggiungere gli altri con il buon annuncio del Vangelo, diminuisca, divenga tiepido. A volte sembra eclissarsi, sono cristiani chiusi, non pensano agli altri. Ma quando la vita cristiana perde di vista l'orizzonte dell'evangelizzazione, l'orizzonte dell'annuncio, si ammala: si chiude in sé stessa, diventa autoreferenziale, si atrofizza. Senza zelo apostolico, la fede appassisce. La missione è invece l'ossigeno della vita cristiana: la tonifica e la purifica. Intraprendiamo allora un percorso alla riscoperta della passione evangelizzatrice, iniziando dalle Scritture e dall'insegnamento della Chiesa, per attingere alle fonti lo zelo apostolico. Poi ci accosteremo ad alcune sorgenti vive, ad alcuni testimoni che hanno riacceso nella Chiesa la passione per il Vangelo, perché ci aiutino a ravvivare il fuoco che lo Spirito Santo vuole far ardere sempre in noi.

E oggi vorrei iniziare da un episodio evangelico in qualche modo emblematico lo abbiamo sentito: la chiamata dell'apostolo Matteo, e lui stesso la racconta nel suo Vangelo, nel brano che abbiamo ascoltato (cfr 9,9-13).

Tutto inizia da Gesù, il quale "vede" – dice il testo – «un uomo». In pochi vedevano Matteo così com'era: lo conoscevano come colui che stava «seduto al banco delle imposte» (v. 9). Era infatti esattore delle tasse: uno, cioè, che riscuoteva i tributi per conto dell'impero romano che occupava la Palestina. In altre parole, era un collaborazionista, un traditore del popolo. Possiamo immaginare il disprezzo che la gente provava per lui: era un "pubblicano", così si chiamava. Ma, agli occhi di Gesù, Matteo è un uomo, con le sue miserie e la sua grandezza. State attenti a questo: Gesù non si ferma agli aggettivi, Gesù sempre cerca il sostantivo. "Questo è un peccatore, questo è un tale per quale…" sono degli aggettivi: Gesù va alla persona, al cuore, questa è una persona, questo è un uomo, questa è una donna, Gesù va alla sostanza, al sostantivo, mai all'aggettivo, lascia perdere gli aggettivi. E mentre tra Matteo e la sua gente c'è distanza - perché loro vedevano l'aggettivo, "pubblicano" - , Gesù si avvicina a lui, perché *ogni uomo* è amato da Dio; "Anche questo disgraziato?". Sì, anche questo disgraziato, anzi Lui è venuto per questo disgraziato, lo dice il Vangelo: "Io sono venuto per i peccatori, non per i giusti". Questo *sguardo* di Gesù che è bellissimo, che vede l'altro, chiunque sia, come destinatario di amore, è l'inizio della passione evangelizzatrice. Tutto parte da questo sguardo, che impariamo da Gesù.

Possiamo chiederci: com'è il nostro sguardo verso gli altri? Quante volte ne vediamo i difetti e non le necessità; quante volte etichettiamo le persone per ciò che fanno o ciò che pensano! Anche come cristiani

ci diciamo: è dei nostri o non è dei nostri? Questo non è lo sguardo di Gesù: Lui guarda sempre ciascuno con misericordia anzi con predilezione. E i cristiani sono chiamati a fare come Cristo, guardando come Lui specialmente i cosiddetti "lontani". Infatti, il racconto della chiamata di Matteo si conclude con Gesù che dice: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (v. 13). E se ognuno di noi si sente giusto, Gesù è lontano, Lui si avvicina ai nostri limiti e alle nostre miserie, per guarirci.

Dunque, tutto inizia dallo sguardo di Gesù "Vide un uomo", Matteo. A questo segue – secondo passaggio – *un movimento*. Prima lo sguardo, Gesù vide, poi il secondo passaggio, il movimento. Matteo era seduto al banco delle imposte; Gesù gli disse: «Seguimi». Ed egli «si alzò e lo seguì» (v. 9). Notiamo che il testo sottolinea che "*si alzò*". Perché è tanto importante questo dettaglio? Perché a quei tempi chi era seduto aveva autorità sugli altri, che stavano in piedi davanti a lui per ascoltarlo o, come in quel caso, per pagare il tributo. Chi stava seduto, insomma, aveva potere. La prima cosa che fa Gesù è staccare Matteo dal potere: dallo stare seduto a ricevere gli altri lo pone in movimento verso gli altri, non riceve, no: va agli altri; gli fa lasciare una posizione di supremazia per metterlo alla pari con i fratelli e aprirgli *gli orizzonti del servizio*. Questo fa e questo è fondamentale per i cristiani: noi discepoli di Gesù, noi Chiesa, stiamo seduti aspettando che la gente venga o sappiamo alzarci, metterci in cammino con gli altri, cercare gli altri? È una posizione non cristiana dire: "Ma che vengano, io sono qui, che vengano." No, vai tu a cercarli, fai tu il primo passo.

Uno sguardo - Gesù vide - un movimento – si alza – e terzo, *una meta*. Dopo essersi alzato e aver seguito Gesù, dove andrà Matteo? Potremmo immaginare che, cambiata la vita di quell'uomo, il Maestro lo conduca verso nuovi incontri, nuove esperienze spirituali. No, o almeno non subito. Per prima cosa Gesù va a casa sua; lì Matteo gli prepara «un grande banchetto», a cui «partecipa una folla numerosa di pubblicani» (*Lc* 5,29) cioè gente come lui. Matteo torna nel suo ambiente, ma ci torna cambiato e con Gesù. Il suo zelo apostolico non comincia in un luogo nuovo, puro, un luogo ideale, lontano, ma lì, comincia dove vive, con la gente che conosce. Ecco il messaggio per noi: non dobbiamo attendere di essere perfetti e di aver fatto un lungo cammino dietro a Gesù per testimoniarlo; il nostro annuncio comincia oggi, lì dove viviamo. E non comincia cercando di convincere gli altri, convincere no: ma testimoniando ogni giorno la bellezza dell'Amore che ci ha guardati e ci ha rialzati e sarà questa bellezza, comunicare questa bellezza a convincere la gente, non comunicare noi, ma lo stesso Signore. Noi siamo quelli che annunciano il Signore, non annunciamo noi stessi, né annunciamo un partito politico, una ideologia, no: annunciamo Gesù. Bisogna mettere in contatto Gesù con la gente, senza convincerli, ma lasciare che il Signore convinca. Come infatti ci ha insegnato Papa Benedetto, «la Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto *per attrazione*» (*Omelia nella Messa inaugurale della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi,* Aparecida, 13 maggio 2007). Non dimenticare questo: quando voi vedrete dei cristiani che fanno proselitismo, che ti fanno una lista di gente per venire… questi non sono cristiani, sono pagani travestiti da cristiani ma il cuore è pagano. La Chiesa cresce non per proselitismo, cresce per attrazione. Una volta ricordo che in ospedale a Buenos Aires sono andate via le suore che lavoravano lì perché erano poche e non potevano portare avanti l'ospedale ed è venuta una comunità di suore dalla Corea e sono arrivate, pensiamo lunedì per esempio, non ricordo il giorno. Hanno preso possesso della casa delle suore dell'ospedale e il martedì sono scese a visitare gli ammalati dell'ospedale, ma non parlavano una parola di spagnolo, soltanto parlavano il coreano e gli ammalati erano felici, perché commentavano: "Brave queste suore, brave, brave" - Ma cosa ti ha detto la suora? "Niente, ma con lo sguardo mi ha parlato, hanno comunicato Gesù". Non comunicare se stessi, ma con lo sguardo, con i gesti, comunicare Gesù. Questa è l'attrazione, il contrario del proselitismo.

Questa testimonianza attraente, questa testimonianza gioiosa è la meta a cui ci porta Gesù con il suo sguardo di amore e con il movimento di uscita che il suo Spirito suscita nel cuore. E noi possiamo pensare se il nostro sguardo assomiglia a quello di Gesù per attrarre la gente, per avvicinare alla Chiesa. Pensiamo questo.

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

"ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio" **Gv 1, 34**

Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

15 gennaio 2023

15° GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

Messa con la comunità del Seminario
ogni martedì alle 19:00 in Sant'Agostino

Settimana Comunitaria
19-25 Marzo

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
30 aprile

Ordinazioni Presbiterali
27 maggio

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Convocazione ecclesiale nel 2° anno di cammino sinodale

rivolta a tutti i fedeli,
ai Presbiteri, Diaconi,
Religiosi e laici

"Cristo nella casa di Marta e Maria" di Veermer

Domenica
22 gennaio 2023

Domenica della Parola di Dio

Centro pastorale Sacro Cuore di Baragalla
Via Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

15.30 Introduzione dell'Arcivescovo Giacomo

15.45 IN ASCOLTO E DIALOGO

gruppo 1 - La salute degli altri: vecchie e nuove fragilità
Cristina Marchesi, Direttore generale AUSL Reggio Emilia
Annamaria Marzi, Presidente Hospice Casa Madonna dell'Uliveto

gruppo 2 - Il lavoro che cambia: dinamiche passate e future
Roberta Anceschi, Presidente Unindustria Reggio Emilia
Giuseppe Domenichini, Dirigente d'azienda

17.30 IN PREGHIERA
Celebrazione della Parola di Dio
Preghiera di invocazione per le iniziative sinodali

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?
TI PIACE CANTARE? O SEMPLICEMENTE TI PIACE STARE IN COMPAGNIA?
VIENI A CANTARE CON NOI !!
DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO.
PROPONI TU COSA CANTARE !
INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio
VIVI!
OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...
CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI
Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO
Perchè siamo nati per non morire mai più.
14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione
11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli
9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa
13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi
17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?
14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino: la libertà di affidarsi
12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza
guidate da
don Carlo Pagliari
UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 14 gennaio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 15 gennaio
ore 11.00 – S. Messa: def. Antonio Zannino

LUNEDI' 16 gennaio
ore 18.30 - S. Messa: sec. int. persona

GIOVEDÌ 19 gennaio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 – S. Messa:

VENERDÌ 20 gennaio
ore 18.30 - S. Messa:

SABATO 21 gennaio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: deff. Carlo e Laura
Battesimo: Beatrice

DOMENICA 22 gennaio
ore 11.00 – S. Messa: def. Quintino Foderaro

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tra le messe

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: mercoledì alle ore 14.30
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

COMUNITA' IN CAMMINO

MARTEDI' 17 – ore 20.45 – Sacro Cuore
Il **vescovo Giacomo** desidera incontrare le comunità del vicariato urbano. Tema:
Né chi pianta, né chi irriga vale qualcosa, a solo Dio che fa crescere (1Cor 3,7)
Dopo l'intervento del Vescovo, spazio a domande e considerazioni, riprendendo i temi della sua lettera alla Diocesi.

GIOVEDI' 19
Distribuzione degli alimenti all'Immacolata

GIOVEDI' 19 – 21.00/22.45
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
È importante la partecipazione di tutti per una chiesa SINODALE

DOMENICA 22 – 15.30/17.45
"***Convocazione ecclesiale nel 2° anno del cammino Sinodale***" rivolta a tutti i fedeli Parrocchia del Sacro Cuore

DOMENICA 22 GENNAIO

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 15 gennaio
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

MARTEDI' 17 gennaio
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa: deff. Mistrali Renato, Andrea, Palladi Enzo, Livia, Prospero, Fiorenzo, Marco, Carlo

DOMENICA 22 gennaio
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Abbiamo sistemato parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo. Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).